

1498



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE01050652021-07-27
Classifica NON CLASS. CONTROLLATO
Urgenza ORDINARIO

NEW YORK RAP ONU

Protocollo 1498 **Data** 26 LUGLIO 2021

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X / DGAP - UFFICIO III / DGAP - UNITA' PESC - PSDC

Visione BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO IV / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO I / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / MIN DIFESA - UCD / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / SOTTOSEGRETARI DI STATO

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/AMB/3

Oggetto MIO COLLOQUIO CON IL COMANDANTE DI "EUNAVFOR MED IRINI", AMMIRAGLIO FABIO AGOSTINI.

Riferimento MESSAGGIO DELL'AMBASCIATA A WASHINGTON N 3173 DEL 21 LUGLIO 2021

Redazione DATOLA

Firma MASSARI **Funzione** RAPPRESENTANTE PERM.

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 27/07/2021 - 00:36:38

Sintesi Missione a New York del Force Commander di "Irinì", Ammiraglio Fabio Agostini. Suoi incontri con il PR libico, il Chair del Comitato Sanzioni e i rappresentanti di alcuni Paesi UE. Colloquio bilaterale con il sottoscritto in Rappresentanza, con approfondimenti sullo stato e sulle principali sfide della missione.

Testo

1. Ho ricevuto in Rappresentanza il Force Commander di EUNAVFOR MED Irini, Ammiraglio Agostini, in missione a New York, dopo una prima serie di incontri a Washington (v. messaggio dell'Ambasciatrice Zappia in riferimento), per riunioni con il Rappresentante Permanente libico El Sonni e il Chairman del Comitato Sanzioni, il Rappresentante Permanente indiano Tirumurti. Oltre al colloquio bilaterale con il sottoscritto, Agostini ha incontrato anche i rappresentanti di Francia ed Estonia (co-penholder della Ris. 2292), Irlanda (altro membro UE del CdS) e Germania (tutrice del processo di Berlino).

2. Da quanto riferitomi dall'Ammiraglio Agostini, l'incontro con il PR libico ha evidenziato le perduranti resistenze di Tripoli nei riguardi di Irini. L'Ambasciatore El Sonni ha fatto stato, infatti, dell'asserita disaffezione delle Autorita' libiche verso la UE, rea di aver fatto mancare il proprio sostegno al GNA nel momento cruciale dell'offensiva del Generale Haftar contro Tripoli. Nella sua lettura, Irini sarebbe percepita come un'emanazione di quell'Europa che non ha risposto a suo tempo alla richiesta di aiuto del legittimo Governo libico nella fase dell'offensiva haftariana e che, attraverso la missione navale, concentra ora i propri sforzi soprattutto contro la Turchia, cioè l'unico attore intervenuto militarmente a proteggere Tripoli. A differenza di quanto accaduto con l'Operazione Sophia, il cui mandato era stato "disegnato" e concepito di concerto con le Autorita' libiche, Irini sarebbe stata inoltre imposta alla Libia, secondo El Sonni, come un fait accompli, senza alcuna consultazione preventiva con Tripoli. Per finire, il PR libico ha puntato il dito contro la percepita "schizofrenia" dell'UE che, da un lato, e' intenzionata a formare la guardia-costiera libica, ma, dall'altro, critica quello stesso corpo dello Stato per le modalita' con cui gestisce la migrazione irregolare. Alla luce di queste doglianze, El Sonni avrebbe provocatoriamente proposto al Comandante Agostini di interrompere l'operazione Irini sostituendola con una nuova missione, dal mandato piu' ampio, concordato con le Autorita' libiche, che non sia esclusivamente focalizzata sulla dimensione marittima e che affronti il problema migratorio alla radice, includendo

nel proprio raggio d'azione i confini terrestri nel Sud del Paese. Agostini ha dal suo canto confutato le ricostruzioni del Rappresentante libico, ricordando come il compito principale di Irini sia quello stabilito dalla Risoluzione 2292 del 2016 (ossia lo svolgimento in alto mare a largo delle coste libiche di attività ispettive su imbarcazioni sospettate di violare l'embargo sulle armi stabilito imposto con la Ris. 1970), mentre le competenze in materia migratoria di cui alla Ris. 2240 sono al momento residuali. Egli ha anche osservato come Irini abbia in realtà condotto un numero maggiore di ispezioni su navi dirette verso i porti dell'Est della Libia (11), piuttosto che verso quelli dell'Ovest (9). Ha infine precisato che, pur non potendosi materialmente ispezionare gli aeromobili diretti verso la Cirenaica, tali attività non sfuggono comunque all'osservazione della missione, che le ha sempre debitamente comunicate al Panel of Experts dell'ONU.

3. Il colloquio di Agostini con il PR indiano Tirumurti, Presidente del Comitato Sanzioni, è stato incentrato sul rapporto tra Irini e il Panel of Experts che assiste il Comitato Sanzioni Libia. Tirumurti ha suggerito al Force Commander di "non lasciarsi influenzare eccessivamente", nell'espletamento della propria missione, dalle informazioni e dalle valutazioni fornite dal PoE, al fine di non prestare il fianco a rilievi critici in seno al Comitato Sanzioni. Il riferimento sarebbe al noto caso della Royal Diamond 7. In quell'occasione, Irini, ha spiegato Agostini, aveva ricevuto una segnalazione da parte del Panel of Experts, sul transito di una nave sospetta. Al di là di tali preliminari elementi informativi ricevuti dal PoE, la missione aveva poi intercettato la nave di propria iniziativa, constatato l'inadeguatezza dei documenti di carico e proceduto quindi al sequestro del suo carico di cherosene e al successivo "accompagnamento" della nave nel porto di diversione in Grecia. Tuttavia, per come era stato formulato un primo rapporto sul caso, la Russia, in seno al Comitato Sanzioni, aveva preso spunto strumentalmente da questa vicenda per criticare l'insufficiente autonomia decisionale di Irini. Il Comitato Sanzioni ha quindi dovuto chiedere al Comandante di presentare un secondo rapporto sulla medesima operazione di abbordaggio, la cui formulazione non inducesse a ritenere che l'operazione avesse agito "sotto l'influenza" del Comitato Sanzioni.

4. Dagli incontri avuti a New York l'Ammiraglio Agostini ha avuto dunque conferma delle riserve esistenti in ambito onusiano nei riguardi di Irini e di quanto sia pertanto essenziale che la missione sviluppi al più presto, come del resto sta già avvenendo, una dimensione di comunicazione strategica volta a contrastare la narrativa russa (e turca). In quest'ottica si collocherebbe la necessità, segnalatami da questo Rappresentante Permanente francese, che l'Unione Europea garantisca un elevato livello di rappresentatività ai briefing su Irini in seno al Consiglio di Sicurezza.

Tra le idee per migliorare l'operatività della missione, egli ha menzionato l'instaurazione di un rapporto di cooperazione strutturata con AFRICOM. Su questo punto, il giro di consultazioni a Washington (v. citato messaggio dell'Ambasciatrice Zappia) avrebbe fatto emergere una certa reticenza americana a stringere legami tra un'entità che opera a livello strategico come AFRICOM e una singola missione quale Irini. La precedente collaborazione tra l'Operazione Sophia e AFRICOM sarebbe, per gli USA, da considerarsi un unicum. D'ora in poi, da parte statunitense si preferirebbe, per coerenza, siglare accordi direttamente con il SEAE. Alla luce di quanto sopra, il Force Commander auspicherebbe comunque il lancio di una collaborazione a livello operativo tra Irini e la Sesta Flotta di stanza a Napoli. Si tratterebbe, nella sua lettura, di un segnale molto forte nei confronti dei russi, dei turchi e degli stessi libici.

In relazione all'atteggiamento di Russia e Turchia, Agostini ha osservato, che Ankara, a partire dal caso della nave Rosaline, non solo nega il consenso per le ispezioni, ma impedisce anche i c.d. "friendly approaches". La Russia invece, pur non perdendo occasione di intralciare il rinnovo della missione in Consiglio di Sicurezza, non avrebbe finora cercato di ostacolare Irini nella conduzione delle operazioni in teatro.